

CAMBIA LA TUA VITA. CAMBIA IL TUO MONDO.

CONTATTO

Anno 13 • Numero 8

FAI VELA!

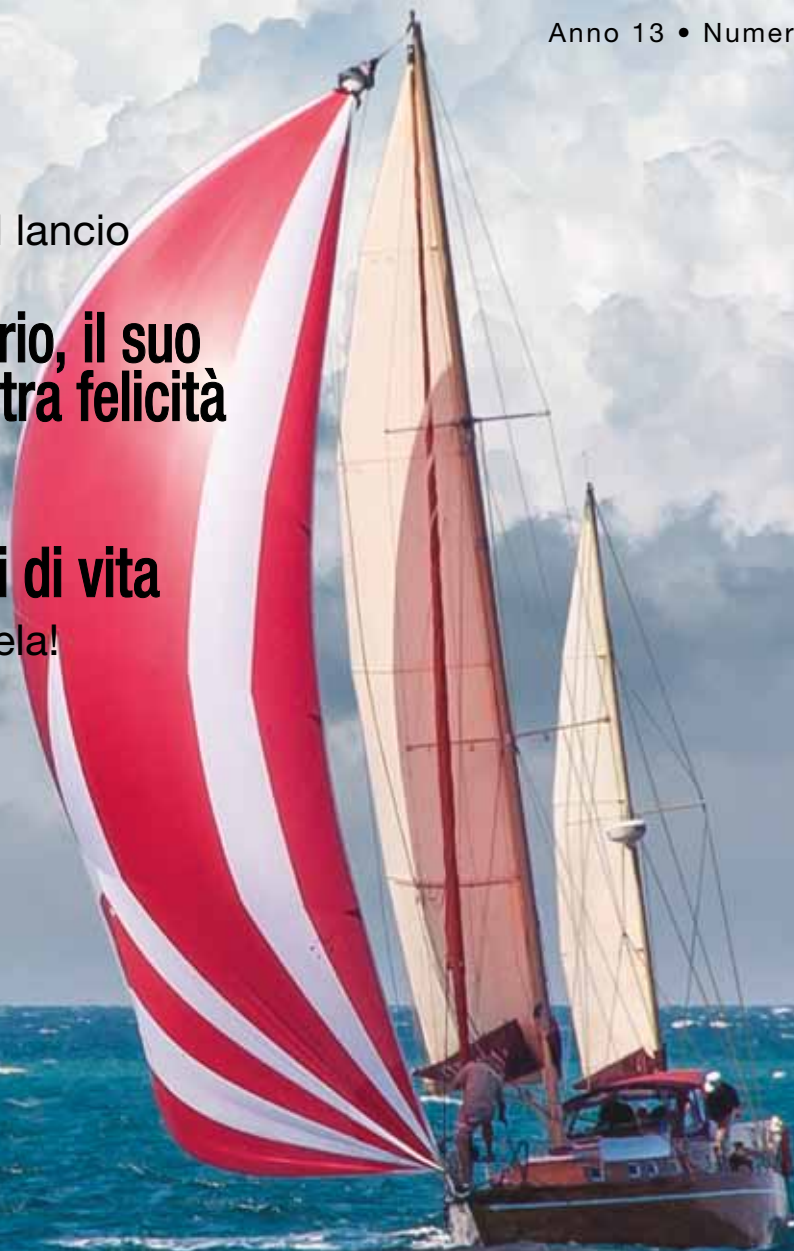
Il momento del lancio

**Il suo desiderio, il suo
piano, la nostra felicità**

Segui le orme

42 chilometri di vita

Possiamo farcela!



L'ANGOLO DEL DIRETTORE LA NOSTRA COSTANTE

Chiedetelo a chiunque e si dirà d'accordo che il mondo d'oggi è molto diverso da quello che conoscevano i nostri genitori o i nostri nonni. La cosa strana è che quella sensazione non è per niente nuova. «La causa dell'aumento delle malattie nervose è l'accresciuta esigenza imposta dalle condizioni della vita moderna» affermava un articolo pubblicato alla fine del 19° secolo!¹ «I tranquilli giorni sognanti di una volta sono ormai passati» si lamentava William Smith quasi 130 anni fa. «La fretta e l'agitazione della vita moderna [...] è priva della quiete e del riposo del periodo in cui i nostri antenati [...] si mettevano a loro agio».²

Oltre ai continui cambiamenti del mondo, la nostra vita deve anche attraversare stagioni che portano con sé differenti serie di sfide e opportunità. Resistiamo allo stress e prendiamo decisioni al meglio delle nostre possibilità, ma non possiamo sapere che cosa serba per noi il futuro e le prestazioni del passato non possono garantire il successo in futuro. Spesso possiamo avere la sensazione, come gli scrittori menzionati sopra, che staremmo meglio se potessimo rallentare l'orologio.

Quando tutto nel mondo sembra cambiare, facendoci sentire in ansia, sperduti, o come se la vita fosse un viaggio terrificante in territori sconosciuti, possiamo appoggiarci al nostro immutabile Dio. Lui è una costante. Oggi è lo stesso di quando camminava sulla terra, e sarà lo stesso anche domani.³ «I piani del Signore durano per sempre, tutti i suoi progetti rimangono nei secoli».⁴ Anche se non sappiamo che cosa il futuro abbia in serbo per noi, succeda quel che succeda, è impossibile che Dio ci abbandoni o ci deluda quando abbiamo bisogno di Lui. «Il Signore è la mia rocca, la mia fortezza, il mio liberatore, ... il mio scudo, il mio potente salvatore, il mio alto rifugio».⁵

Il direttore editoriale

1. G. Shrady (from P.C. Knapp), "Are Nervous Diseases Increasing?" *Medical Record*, 1896
2. Morley: *Ancient and Modern* (London: Longmans, Green, and Co., 1886), 75

3. Vedi Malachia 3,6.
4. Salmi 33,11 TILC
5. Salmi 18,2

Se ti interessa ricevere altri numeri di *Contatto*, o se vuoi ordinare altre nostre pubblicazioni a sfondo biblico, contattaci oggi stesso. Abbiamo a tua disposizione un vasto assortimento di pubblicazioni per nutrire l'anima, sollevare lo spirito, rinforzare i legami familiari e offrire momenti di divertimento ai bambini. Puoi rivolgerti a uno dei nostri distributori o a uno dei seguenti indirizzi:

Progetto Aurora
Redazione di Contatto

Casella postale 17
37069 Villafranca VR

e-mail: contatto@activated.org
www.progettoaurora.net/contatto

LA RIVISTA È DISPONIBILE IN ALTRE LINGUE A QUESTO INDIRIZZO:
www.activated.org/en/subscribe

E PUOI SEGUIRCI SU:
www.activated-europe.com/it/

DIRETTORE RESPONSABILE

Augusto Maffioli

DIRETTORE EDITORIALE

Samuel Keating

GRAFICA

Gentian Suçi

TRADUZIONI

Progetto Aurora

STAMPA

BMC - S. Martino B.A. (VR)

© 2015 Associazione Progetto Aurora

Tutti i diritti riservati.

Publicato da Associazione Progetto Aurora

Direzione e redazione: Via Vago 3/G - Caldiero VR

Tel. 340 5039143

Se non altrimenti indicato, i brani biblici sono tratti dalla versione La Nuova Diodati © La Buona Novella - Brindisi. In alcuni casi, possono essere usate la Nuova Riveduta (NR), la CEI (CEI), la Diodati (D) e la Traduzione In Lingua Corrente (TILC).



P E R S A

A CASA MIA

ANNA PERLINI

PENSAVO CHE IL TRASFERIMENTO SAREBBE STATO UN SEMPLICE CAMBIO DI PAESAGGIO e magari avrebbe richiesto solo qualche piccolo adattamento. Dopotutto stavo tornando in patria; conoscevo già la lingua, la gente e i costumi. Se ero riuscita ad abituarci al caldo opprimente, al cibo piccante, ai riscio e ai monsoni dell'India e del Nepal, dove avevo passato otto anni come volontaria, certamente questo trasferimento nella direzione opposta non sarebbe stato troppo difficile.

Mi aspettava una sorpresa!

Dal momento in cui sono atterrata in Italia, su quello che doveva essere un terreno conosciuto, sono cominciate le difficoltà: un senso di disagio, come se non appartenessi più a questo posto, il bisogno di adattarmi ai cambiamenti nella

società, insieme ad alcuni problemi di salute gravi e alla preoccupazione per il futuro. Entrare in un supermercato mi faceva girare la testa; la velocità dei veicoli sulle autostrade m'intimoriva. Un amico mi ha rassicurato, dicendo che probabilmente era solo lo shock culturale. Mettere un'etichetta su questo stato fisico e mentale così confuso mi ha aiutato.

A un certo punto mi sono ritrovata in ospedale, preparandomi a subire un intervento delicato. Avevo perso ogni fiducia nella persona forte che credevo di essere e avevo paura. Grazie a Dio è stato in quelle ore solitarie passate su un letto d'ospedale, debole e piena di dolori, che sono riuscita a ricollegarmi con il cielo. Avevo con me un piccolo Nuovo Testamento e un altro libro devozionale. Ho cominciato a leggerli con disperazione, come se tutta la mia vita dipendesse da quelle parole.

Mi ha riportato in vita spiritualmente, è stato come iniziare da capo. Ogni parola di quei libri sembrava saltare fuori dalla pagina, riempiendomi l'anima di un ritrovato senso di chiarezza e orientamento.

Quando ho lasciato l'ospedale, il mio corpo era ancora dolorante, ma il cuore e lo spirito non erano più gli stessi.

Lentamente ho riguadagnato le forze, un po' di più ogni giorno, e alla fine sono passata a una nuova fase appagante della mia vita.

Ogni volta che ripenso a quel periodo difficile e debilitante, sono grata di «essermi persa» per un po', perché questo ha rinnovato la mia passione e mi ha preparato per il mio compito successivo.

ANNA PERLINI È CO-FONDATRICE DI *PER UN MONDO MIGLIORE*,¹ UN'ASSOCIAZIONE UMANITARIA ATTIVA NEI BALCANI DAL 1995. ■

1. www.perunmondomigliore.org



IL SUO DESIDERIO, IL SUO PIANO, LA NOSTRA FELICITÀ

MARA HODLER

TUTTI ABBIAMO DECISIONI DA PRENDERE NEL CORSO DELLA VITA. A seconda della nostra natura, risolvere le situazioni potrebbe piacerci o spaventarci. Per la maggior parte di noi, probabilmente è un po' di entrambe le cose.

A me personalmente non piace prendere decisioni. Due volte nella mia vita adulta mi sono messa a piangere in un'area di ristorazione perché c'erano *troppe* cose da scegliere per pranzo. Non è penoso? Se mio marito e i miei figli me lo permettessero, mangerei le stesse cose ogni giorno, semplicemente per evitare di decidere ogni volta cosa preparare. E questo non dice niente delle altre scelte più importanti nella vita, come dove vivere, che scelte di lavoro fare, che cosa comprare e così via.

Alla fine di ogni giornata, la mia vita è una collezione di scelte e delle loro conseguenze, buone e cattive. Rendermi conto di questo mi fa capire due cose:

1. Ho veramente bisogno dell'aiuto di Dio.
2. Ho anche bisogno di un piano.

1. Vedi Proverbi 3,6.

2. Vedi Salmi 37,31.

3. Vedi Salmi 119,105.

4. Salmi 20,4

Il lato bello di questo è che Dio è ansioso di partecipare attivamente alle nostre scelte, se glielo consentiamo. *Se* lo riconoscerò, guiderà i miei passi.¹ *Se* ho la sua Parola nel cuore, i miei passi *non* vacilleranno.² *Se* tengo alta la sua Parola, sarà una luce sul mio sentiero e mi indicherà la via.³ Dio è pronto a fare la sua parte, ed io?

Un buon posto da cui cominciare è lo studio della Parola di Dio e degli standard che ci ha dato per vivere. La Parola di Dio è come un fanale su una strada buia. I fanali ti fanno vedere la linea tra le corsie, per non finire davanti al traffico proveniente dall'altra direzione; ti fanno vedere i lati della strada così da non cadere in un fosso. Conoscere la Parola di Dio ti mostra una serie di limiti e ti offre una guida per mantenerti nella corsia giusta.

A volte è molto semplice: so che Dio mi dice di essere gentile e amorevole, così farsi una domanda come: «Qual è la cosa amorevole da fare?» può rivelare la scelta migliore. A volte, però, è più complicato, come quando tutte le opzioni rientrano nella volontà divina, o quando ho una forte preferenza personale che influisce sulle mie decisioni in una certa situazione. Può essere difficile arrivare a una decisione che ci tranquillizzi; ma ricorda che la Bibbia dice che Dio dirigerà i nostri passi, se lo riconosceremo, quindi possiamo aspettarci il suo aiuto e la sua guida quando glielo chiediamo.

Hai mai sentito il detto: «Se non sai dove vai, probabilmente finirai da qualche altra parte»? La Parola di Dio presume che abbiamo fatto dei piani: «Ti dia quel che il tuo cuore desidera, e faccia riuscire ogni tuo progetto».⁴

Ovviamente, solo perché abbiamo un piano – anche se è in linea con il piano divino – non vuol dire che si materializzerà immediatamente, o senza alcuno sforzo o alcuna difficoltà. Se il tuo sentiero assomiglia al mio, non è proprio diritto. Comunque, avere un piano generale, un obiettivo o una destinazione, mi aiuta a prendere le decisioni che mi ritrovo davanti ogni giorno.

Quando arrivo a un bivio, il piano mi aiuta a sapere da che parte andare. Quando mi sento sola, mi aiuta a ricordare che ho scelto questa strada perché mi portava a una certa meta. Quando gli altri sentieri sembrano più facili, o per qualche motivo mi attirano di più, mi ricordo che la mia destinazione è ciò che desideravo.

Dio ha un progetto unico per la vita di ognuno di noi. Dato che Dio ci ha creato a sua immagine, con la libertà di prendere le nostre decisioni, possiamo partecipare attivamente a *stabilire* quel piano e *seguirlo*. Se sai già dove stai andando, resta vicino alla Parola di Dio e lascia che ti guidi. Se non sei sicuro di dove stai andando, pensa a vivere come c'insegna la Parola e Dio ti metterà nel cuore i suoi progetti. Una volta che il suo piano, ciò che Lui desidera, è lì, saprai cosa fare.

MARA HODLER È STATA MISSIONARIA IN ESTREMO ORIENTE E IN AFRICA ORIENTALE. ORA VIVE CON MARITO E FIGLI IN TEXAS, DOVE HA UNA PICCOLA DITTA. ■

IL GPS DIVINO

CARLOS CAMPOS



GLI ULTIMI SVILUPPI DELLA TECNOLOGIA possono aiutarci a capire un po' meglio Dio e il modo in cui gestisce i suoi affari. Per esempio, la preghiera può essere illustrata dal cellulare, usato per comunicare istantaneamente con qualcuno dall'altra parte del mondo. I computer sono in grado di immagazzinare i minimi particolari di ogni informazione necessaria a un'azienda. Questo ci aiuta a capire come Dio ci conosce così bene che, come dice la Bibbia, perfino i nostri capelli sono contati.¹

Uno dei miracoli della Bibbia che ha sempre colto la mia attenzione è quando Gesù dice a Pietro di prendere un pesce e togliere dalla sua bocca la moneta necessaria per pagare una tassa.²

1. Vedi Matteo 10,30.

2. Vedi Matteo 17,24-27.

3. Vedi Matteo 21,1-7.

4. Isaia 30,21

Un miracolo simile ha luogo quando dice ai suoi discepoli di andare in un vicino villaggio a prendere l'asino che avrebbe cavalcato durante il suo ingresso trionfale a Gerusalemme.³ *Come faceva Gesù a sapere dove e quando trovare il pesce giusto e l'asino?*

Ho visto spesso il GPS divino all'opera nella mia vita. Spesso mi ha aiutato a trovare qualcosa che avevo perso, o incontrare una certa persona, o trovare un posto – e molte volte, non solo il posto giusto, ma anche il momento preciso.

Recentemente mia moglie ed io abbiamo pregato per trovare un meccanico specializzato che potesse fare alcune riparazioni al nostro camper. Stavamo attraversando alcuni paesini sulla costa, e ci avevano detto che dovevamo far controllare il motore da un meccanico specializzato per quel particolare modello. Inaspettatamente ho provato l'impulso di inoltrarmi su una certa

strada. Non c'erano indicazioni ad attrarre la nostra attenzione, così abbiamo seguito la strada fino alla fine, quando improvvisamente ci è venuto incontro un uomo che ha detto: «Siete venuti qui per via del GPS, vero?» Sorpresi, gli abbiamo chiesto cosa intendesse dire.

Ci ha spiegato di essere un meccanico specializzato in camper. Recentemente un tipo che andava in giro per il mondo aveva fatto alcune riparazioni da lui e ne era rimasto così soddisfatto che gli aveva dedicato una pagina intera del suo blog, includendo le coordinate del GPS, così che chiunque viaggiasse in camper potesse trovarlo.

Non usiamo il GPS, ma eravamo arrivati alla destinazione giusta. «Le tue orecchie udranno dietro a te una parola che dirà: 'Questa è la via; camminate in essa!'⁴

CARLOS CAMPOS È UN MEMBRO DI LFI IN CILE. ■



IL FICO D'INDIA

IRIS RICHARD

CAMMINANDO LUNGO UNO STRETTO SENTIERO NELLA FORESTA TROPICALE dove andiamo spesso per la nostra passeggiata domenicale, sotto il caldo sole africano del mattino, noto un magnifico cactus e mi fermo a osservarlo. Le sue pale ovali verde scuro sono spesse e cosparse di lunghe spine aguzze. In contrasto con il suo aspetto esterno, da alcune delle pale emergono dei teneri germogli. Le loro diverse tonalità di giallo e i disegni intricati fanno risaltare questi bei fiori. Proprio come la presenza di Gesù dopo un tratto spinoso del sentiero della vita.

Come un fiore che appare nelle circostanze più inaspettate, Lui mi rassicura con il suo amore e la sua cura.¹

Subito dopo una curva,

1. Vedi Salmi 46,1-2.
2. Vedi Isaia 43,1-2.
3. Vedi Salmi 23.
4. Vedi Isaia 40,31.
5. Vedi Salmi 18,2.

vediamo un «albero del fuoco» che spinge in alto come braccia i suoi lunghi rami, ognuno dei quali è coronato da fiori di un rosso fiammante che sembra addolcirsi sullo sfondo azzurro del cielo. Quando la ferocia del pericolo, della malattia o delle difficoltà lancia contro di me frecce infuocate, Dio come quell'eterno cielo azzurro, calma ogni paura. Il senso di angoscia scompare, quando la sua presenza mi protegge.²

Poi il mio tratto favorito del sentiero passa all'ombra di alcune piante di bambù reale. I loro grandi fusti si elevano molto in alto, formando un'arcata verde sopra il sentiero, che offre riparo dal sole e dalla pioggia. Gesù è il mio rifugio e il mio scudo; quando mi trovo dentro un tunnel, Lui è la luce che si vede alla sua fine.³

Il sentiero serpeggiante scende verso un fiumiciattolo. Dato che non c'è un ponte, i contadini del posto ci hanno piazzato sopra due tronchi. Ci passiamo sopra tenendoci in equilibrio e mi ricordo che nella sua Parola Gesù ci ha fornito

un passatoio.

Una salita ripida ci porta sulla strada. Sudati e senza fiato arriviamo in cima. Per aiutarmi a superare l'ultimo ostacolo, il mio amico allunga la mano, prende la mia e mi tira su. Gesù è all'altro lato di ogni preghiera e ci dà una mano mediante un amico, nostro marito o nostra moglie, o perfino un estraneo.

In cima alla collina, una brezza rinfrescante carezza le nostre fronti sudate e ci ridà immediatamente energia. Davanti a noi c'è un panorama mozzafiato, con una catena di montagne blu in lontananza. Gesù è una brezza fresca che ci ristora dopo ogni difficoltà, ridandoci speranza e forza per continuare.⁴

Gesù è la mia rocca – forte, affidabile, inamovibile, immutabile ed eterna.⁵

IRIS RICHARD FA L'ASSISTENTE SOCIALE IN KENYA, DOVE SVOLGE LAVORO COMUNITARIO E DI VOLONTARIATO DAL 1995. ■

SPIRITI LIBERI



PETER AMSTERDAM, ADATTATO

VI È MAI CAPITATO DI DOVER PRENDERE DECISIONI IMPORTANTI, con il bisogno d'indicazioni chiare, solo per avere la sensazione che Dio sia in modalità silenziosa? Proprio quando più vorreste da Lui una risposta precisa? So che a me è successo e quei momenti sono stati una battaglia spirituale. Una volta ero di fronte a una decisione sofferta e volevo davvero che il Signore illuminasse il mio cammino. Nella sua saggezza, però, ha scelto di non darmi una risposta diretta. Invece ho dovuto andare avanti e fare il lavoro di

picco e pala per ricercare le opzioni, chiedere consigli, considerare le opportunità che mi trovavo davanti, pregare disperatamente e soprattutto affidare le mie vie a Lui. Ho dovuto fidare che avrebbe diretto i miei passi a modo suo.

Come Cristiani che vogliono glorificare Dio nella loro vita, vogliamo imparare a prendere decisioni basate su principi sani. Considerare le opzioni, soppesare i vantaggi e gli svantaggi, usare la saggezza dataci da Dio e misurare le situazioni con il metro della Parola di Dio, fa tutto parte dell'amare Dio con tutta la mente, il cuore e l'anima, in ubbidienza al primo e grande comandamento.¹

Parte dello stress e del tormento che spesso incontriamo nei momenti di decisione, è dovuta

alla paura di fallire, di mancare la volontà di Dio o prendere decisioni che potrebbero avere un impatto negativo su noi o sugli altri. Quando si tratta di decisioni importanti che definiranno il corso del nostro futuro, o almeno di quello immediato, impariamo per esperienza che a volte, nonostante le nostre migliori intenzioni e i nostri desideri, le decisioni che prendiamo hanno conseguenze e risultati negativi che siamo obbligati a subire.

Poiché Dio ci ha disegnato come soggetti dotati di libero arbitrio, abbiamo la capacità di prendere decisioni indipendenti e di conseguenza siamo personalmente responsabili per le nostre decisioni e i loro risultati; così dobbiamo assumerci quella

1. Vedi Matteo 22,37-40.
2. Vedi Romani 8,28.
3. Vedi 1 Giovanni 3,21-22.
4. Ebrei 13,20-21



responsabilità, anche se ci sono ripercussioni negative. Dobbiamo anche confidare nella promessa divina di far cooperare tutto per il bene di chi lo ama, a dispetto di come sembra che vadano le cose inizialmente.² Dio può perfino prendere i nostri errori e i momenti in cui sembra che abbiamo frainteso quali sono le decisioni giuste, reindirizzando il nostro corso in modo che possiamo trarne beneficio e arrivare alla destinazione finale che ci ha prefissato.

Le svolte impreviste e i risultati indesiderati fanno parte della vita, per quanto possano essere sagge le nostre decisioni. Nella Bibbia vediamo che spesso le cose si sono risolte in maniera diversa da come la gente si aspettava o aveva

progettato. Quando Mosè partì per la terra promessa, probabilmente non prevedeva di vagare nel deserto per quarant'anni. Tuttavia non esitò, né perse di vista la destinazione finale; continuò ad andare avanti nonostante gli ostacoli.

Anche quando prendiamo la decisione giusta, non ci sono garanzie che la strada sarà facile o che ci vorrà poco tempo. Spesso continueremo a incontrare insidie o contrattempi, ma fanno parte dell'esperienza umana e spesso servono a invigorire il nostro cammino nella fede. Dio, il nostro Padre celeste, sa che imparare a prendere decisioni e assumerci la responsabilità dei loro risultati, insieme a tutte le lezioni che impariamo per strada, fa parte della nostra crescita e del nostro

sviluppo spirituale.

Affidando le nostre vie a Lui e cercando di compiacerlo e di fare ciò che gli è gradito, possiamo avere fiducia nel nostro rapporto con Lui; possiamo avere la certezza che sarà presente al nostro fianco in ogni decisione che prenderemo nella vita, piccola o grande che sia.³

«Il Dio della pace vi renda capaci di compiere ogni bene, per fare la sua volontà. Egli agisca in voi, per farvi compiere ciò che gli è gradito, per mezzo di Gesù Cristo».⁴

PETER AMSTERDAM E SUA
MOGLIE MARIA FONTAINE
SONO I DIRETTORI DI LFI, UNA
COMUNITÀ CRISTIANA DELLA
FEDE. ■

Il momento del lancio



L'uomo non può scoprire nuovi oceani, se non ha il coraggio di perdere di vista la costa.

—*André Gide (1869–1951)*

La decisione è la scintilla che innesca l'azione. Senza prendere una decisione, non succede nulla. Decidere vuol dire affrontare coraggiosamente i fatti, sapendo che se non lo si fa, i problemi rimarranno per sempre privi di risposta.

—*Wilferd Peterson (1900–1995)*

O Signore, possa io avere indicazioni su cosa fare e su cosa lasciare non fatto.

—*Elizabeth Fry (1780–1845)*

Dio dà sempre il meglio a chi lascia le scelte a Lui. —*James Hudson Taylor (1832–1905)*

Non chiedere a Dio di guidare i tuoi passi, se non sei disposto a muovere i piedi. —*Anonimo*

Gli uomini sono liberi di fare le proprie scelte morali, ma hanno anche l'obbligo di rendere conto a Dio di quelle scelte.

—*Aiden Tozer (1897–1963)*

Noi facciamo le nostre scelte, poi le scelte si voltano e fanno noi.

—*Frank Boreham (1871–1959)*

Non prendere mai una decisione permanente basandoti su una tempesta del momento. Per quanto possano infuriare le onde, ricorda a te stesso: «Anche questa passerà». —*T. D. Jakes (n. 1957)*

«Signore», chiese un reporter al presidente di una banca, «qual è il segreto del suo successo?»

«Due parole».

«E quali sarebbero?»

«Buone decisioni».

«E come si prendono le buone decisioni?»

«Una parola».

«E quale sarebbe?»

«Esperienza».

«E come si acquista l'esperienza?»

«Due parole».

«E sarebbero?»

«Pessime decisioni».

—*Anonimo*

Gli uomini devono decidere cosa non fare; allora saranno in grado di agire con vigore per le cose che devono fare.

—*Mencio (ca. 372–289 a. C.)*

Più c'inoltriamo nella valle della decisione, più in alto dobbiamo salire sul monte della preghiera.

—*Peter Taylor Forsyth (1848–1921)*

L'uomo è un uomo perché è libero di operare entro le strutture del suo destino. È libero di deliberare, prendere decisioni e scegliere tra le alternative. —*Martin Luther King Jr. (1929–1968)*

Ieri è andato. Domani non è ancora arrivato. Abbiamo solo oggi. Cominciamo.

—*Madre Teresa (1910–1997)*

Concedimi, o Signore, di sapere ciò che vale la pena di sapere, di amare ciò che vale la pena di amare, di lodare ciò che a Te più dà diletto, di apprezzare ciò ch'è prezioso ai tuoi occhi, di odiare ciò che ti offende.

Non permettere ch'io giudichi da quel che vedo, né condanni secondo quel che odo; ma possa io giudicare correttamente tra cose che dissentono e soprattutto cercare e fare ciò che ti compiace, mediante Gesù Cristo, nostro Signore. —*Tommaso da Kempis (1380–1471)* ■



Fai vela!

CHRIS HUNT

IL MIO AMICO JACK VIVEVA

IN UNA CASA GRANDE, situata in un sobborgo verdeggiante e tranquillo. Era un ottimo posto per la sua famiglia di cinque figli, ma questi si erano già sposati e se n'erano andati. Circa quindici anni fa, l'azienda di Jack fallì. Anche se finanziariamente avrebbe avuto senso trovare un posto più piccolo, Jack e sua moglie adoravano la loro casa e continuarono a rimandare la decisione. Finirono per tenerla per abitudine, probabilmente nella speranza che le cose migliorassero. Invece, con il passare degli anni, i loro debiti aumentarono, finché furono costretti a vendere. Purtroppo, a quel punto il mercato immobiliare era crollato e il

ricavato della vendita non bastò nemmeno a coprire i debiti.

Non prendere una decisione è già una decisione. Come Jack, anch'io ho avuto molte occasioni simili, in cui ho trovato difficile prendere una risoluzione. Penso che ci siano diversi motivi per cui a volte rimandiamo il più possibile il momento di farlo.

Forse esitiamo davanti a un futuro ignoto. Dopotutto, per quanto cerchiamo di anticipare i risultati delle nostre scelte, molti fattori sfuggono alla nostra percezione e al nostro controllo. Non possiamo sapere per certo cosa avverrà in futuro.

I timori per il futuro non ostacolarono Abramo. Disse di sì a Dio e abbandonò la sua casa in Charan, senza sapere dove sarebbe andato.¹ Mosè dimostrò una fede simile alla sua, conducendo gli schiavi ebrei fuori dall'Egitto, attraverso il Mar Rosso, fino alla Terra Promessa.² I discepoli di Gesù lasciarono le loro

occupazioni per seguirlo, dimostrando un altro tipo di fede.³

Chissà se Abramo prevede le difficoltà che avrebbe incontrato: fame,⁴ problemi familiari⁵ e battaglie,⁶ tra le altre. E Mosè, avrebbe potuto anticiparsi i problemi che avrebbe incontrato durante il difficile viaggio nel deserto?⁷ Anche ai discepoli di Gesù le cose non andarono sempre bene. Tuttavia, gli eventi dimostrarono che tutte queste persone presero le decisioni giuste, contribuendo a deporre i fondamenti della nostra fede.

Pochi di noi incontrano circostanze drammatiche come questi eroi biblici, ma tutti quanti affrontiamo delle scelte, grandi e piccole. Dio ci aiuti a prendere decisioni ben considerate.

CHRIS HUNT VIVE IN GRAN BRETAGNA ED È UN LETTORE DI CONTATTO DALLA SUA PRIMA PUBBLICAZIONE NEL 1999. ■

1. Vedi Genesi 12,1-4; Ebrei 11,8.

2. Vedi Ebrei 11,27-29.

3. Vedi Marco 1,16-20.

4. Vedi Genesi 12,10.

5. Vedi Genesi 13,7-8.

6. Vedi Genesi 14,14-16.

7. Vedi Esodo 16,3.

JOHN KELLY



CHILOMETRI DI VITA

*ANCHE NOI, DUNQUE,
DAVANTI A QUESTA GRANDE
FOLLA DI UOMINI DI FEDE,
dobbiamo sbarazzarci di tutto
ciò che ci ostacola o ci trattiene,
specialmente di quei peccati che
ci imprigionano così facilmente; e
dobbiamo correre con decisione la
corsa che Dio ci ha proposto.¹*

Ho cominciato ad allontanarmi dalla chiamata che sapevo Dio mi aveva rivolto, alcuni mesi fa. Penso che mi fossi semplicemente stancato di lottare. A pensarci bene, non è che mi sia allontanato, ho solo smesso di camminare. In qualsiasi corsa, fermarsi vuol dire restare indietro. Subconsciamente mi sono chiesto perché mai avevo scelto di correre. Mi sono dimenticato l'eccitazione della corsa e

1. Ebrei 12,1-2 (Bibbia della Gioia)

l'unica cosa cui potevo pensare era il calore dell'asfalto.

Mi sono semplicemente fermato per riprendere fiato e adesso il gruppo è sparito nella distanza. Mi sento così indietro, ma al mio fianco sento una forza. È la voce del mio Allenatore, sempre vicino a me, che mi spinge ad andare avanti nonostante il mio carattere debole. Perché si preoccupa ancora per me? Non capisce che sono un fallito e un perdente? Non solo, ma ho fatto promesse vane, sia a Lui sia agli altri – i corridori, gli sponsor, i tifosi, gli amici, la famiglia e perfino me stesso.

Mi dice che non ha nessuna importanza; tutto quello che mi chiede è di dimenticare il passato, gli ultimi estenuanti chilometri, e di alzarmi e riprendere a correre. Gli dico che non posso, che non

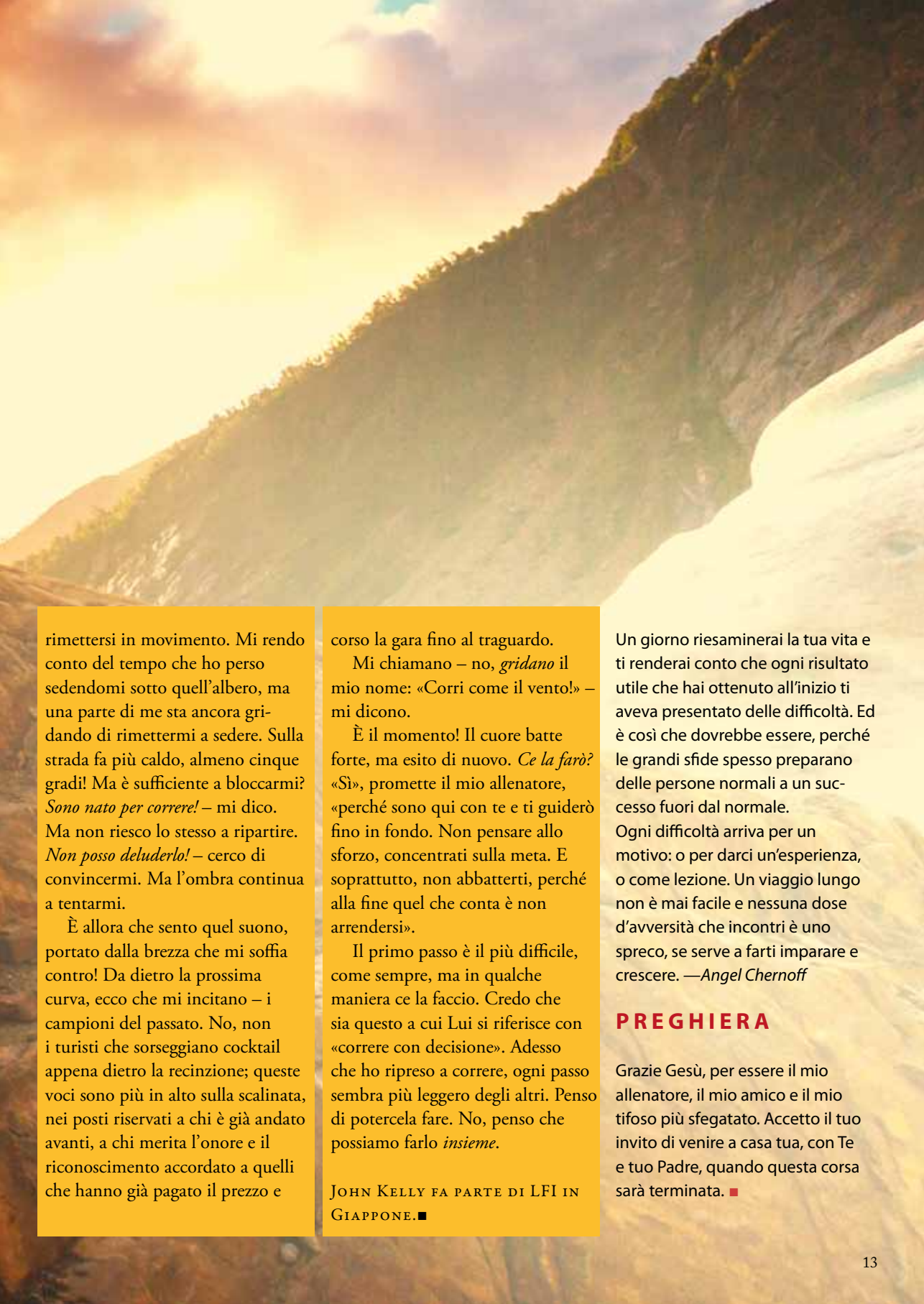
riuscirò a finire la corsa. Ho fatto quindici o venti chilometri e sono già seduto! Cosa gli fa pensare che possa andare avanti?

Dice che mi darà la forza. Mi offre un bicchiere d'acqua fresca. Ha un sapore delizioso e mi rendo conto che avevo smesso di bere un'acqua così rinfrescante. Mi sembrava di non averne il tempo.

Dice che mi detterà il passo per assicurarsi che arriverò fino in fondo. Gli ribatto: «Ma se non spingo di più non *vincerò*».

Mi ricorda che corro per qualcosa di più di un trofeo. Non corro per battere gli altri corridori, ma per una causa – per portare la mia bandiera oltre il traguardo. Non ho cominciato questa corsa per arrendermi.

Ora il mio bicchiere è vuoto, la sete si è spenta ed è ora di



rimettersi in movimento. Mi rendo conto del tempo che ho perso sedendomi sotto quell'albero, ma una parte di me sta ancora gridando di rimettermi a sedere. Sulla strada fa più caldo, almeno cinque gradi! Ma è sufficiente a bloccarmi? *Sono nato per correre!* – mi dico. Ma non riesco lo stesso a ripartire. *Non posso deluderlo!* – cerco di convincermi. Ma l'ombra continua a tentarmi.

È allora che sento quel suono, portato dalla brezza che mi soffia contro! Da dietro la prossima curva, ecco che mi incitano – i campioni del passato. No, non i turisti che sorseggiano cocktail appena dietro la recinzione; queste voci sono più in alto sulla scalinata, nei posti riservati a chi è già andato avanti, a chi merita l'onore e il riconoscimento accordato a quelli che hanno già pagato il prezzo e

corso la gara fino al traguardo.

Mi chiamano – no, *gridano* il mio nome: «Corri come il vento!» – mi dicono.

È il momento! Il cuore batte forte, ma esito di nuovo. *Ce la farò?* «Sì», promette il mio allenatore, «perché sono qui con te e ti guiderò fino in fondo. Non pensare allo sforzo, concentrati sulla meta. E soprattutto, non abbatterti, perché alla fine quel che conta è non arrendersi».

Il primo passo è il più difficile, come sempre, ma in qualche maniera ce la faccio. Credo che sia questo a cui Lui si riferisce con «correre con decisione». Adesso che ho ripreso a correre, ogni passo sembra più leggero degli altri. Penso di potercela fare. No, penso che possiamo farlo *insieme*.

JOHN KELLY FA PARTE DI LFI IN GIAPPONE. ■

Un giorno riesaminerai la tua vita e ti renderai conto che ogni risultato utile che hai ottenuto all'inizio ti aveva presentato delle difficoltà. Ed è così che dovrebbe essere, perché le grandi sfide spesso preparano delle persone normali a un successo fuori dal normale. Ogni difficoltà arriva per un motivo: o per darci un'esperienza, o come lezione. Un viaggio lungo non è mai facile e nessuna dose d'avversità che incontri è uno spreco, se serve a farti imparare e crescere. —Angel Chernoff

PREGHIERA

Grazie Gesù, per essere il mio allenatore, il mio amico e il mio tifoso più sfegatato. Accetto il tuo invito di venire a casa tua, con Te e tuo Padre, quando questa corsa sarà terminata. ■



LA SCELTA

GIUSTA

ELSA SICHROVSKY

L'ESTATE IN CUI AVEVO DODICI ANNI, mio padre fece una sorpresa a mia sorella e me, annunciandoci di avere un progetto diverso per le vacanze estive. Invece di pianificarle lui, ci diede i soldi che aveva messo da parte e lasciò che fossimo noi a decidere cosa farne. Potevamo metterli da parte, spenderli come volevamo, oppure usarli per una vacanza di cinque giorni al lago. Dopo qualche discussione e una preghiera, mia sorella ed io abbiamo detto a papà che volevamo andare al lago.

Immediatamente subito dopo aver preso la decisione, però, mi son sentita avvolgere da una nube di dubbi. *E se non avessi fatto la scelta giusta? E se fosse meglio spendere i soldi per qualcos'altro?*

Poi una serie di tifoni e di problemi in famiglia ci costrinsero a rimandare la vacanza all'estate successiva, aggiungendo peso alle mie preoccupazioni. *Forse è tutto troppo complicato?*

Quando ho manifestato questi dubbi a mio padre, lui mi ha assicurato che, anche se ero libera di cambiare idea, le paure e i dubbi erano una parte naturale del prendere decisioni. «Solo perché ti senti incerta non vuol dire che hai fatto la scelta sbagliata», mi ha detto. Incoraggiata dalle sue parole, ho deciso di aspettare e confidare che Dio avrebbe sistemato tutto al momento giusto. E così, un anno dopo, ci divertimmo un sacco al lago!

Riportai a casa molto più che semplici souvenir e ricordi felici. L'esperienza mi insegnò delle lezioni importanti che da allora mi hanno aiutato molte volte quando

ho dovuto affrontare decisioni più grandi e importanti.

Ho imparato che è improbabile prendere decisioni senza correre dei rischi; tuttavia, essere disposti a farlo è essenziale per fare una scelta giusta. È normale avere delle difficoltà a raggiungere una decisione – e in seguito sentirsi preoccupati o incerti. Provare una tempesta di emozioni non è un'indicazione che non dovrei fare il viaggio o che la mia barca affonderà. Dio è allo stesso tempo la mia ancora e la mia bussola. Posso confidare che non solo mi manterrà stabile, ma anche che mi porterà alla destinazione perfetta, come promette la sua Parola: «Riconosco in tutte le sue vie ed Egli appianerà i tuoi sentieri».¹

ELSA SICHROVSKY È UNA SCRITTRICE INDIPENDENTE. VIVE CON LA SUA FAMIGLIA IN TAIWAN. ■

1. Proverbi 3,6

MOMENTI DI QUIETE

RILASSATI

ABI MAY



IL MINISTERO DI GIOVANNI BATTISTA PRECEDETTE QUELLO DI GESÙ. Il suo era un messaggio di pentimento e annunciava l'arrivo del Salvatore. Anche se alcuni dei suoi seguaci divennero discepoli di Gesù,¹ altri evidentemente rimasero al suo fianco.

Tradizionalmente, Giovanni è ritenuto un insegnante infervorato. Forse la sua severità potrebbe essere attribuita in parte al fatto che era un Nazireo dalla nascita, il che significava che non gli era permesso bere alcol né tagliarsi i capelli, oltre a seguire altre restrizioni.² Evidentemente si aspettava molto anche dai suoi seguaci, perché in una certa

occasione alcuni di loro chiesero a Gesù: «Perché noi e i farisei digiuniamo, e i tuoi discepoli non digiunano?»³

Forse erano incuriositi – e un po' invidiosi – dello stile di vita più rilassato dei discepoli di Gesù. Forse la domanda conteneva anche un velato rimprovero moralista, con il sottinteso che era ora che Gesù raddrizzasse un po' i suoi discepoli. In ogni caso, Gesù replicò: «Possono gli amici dello sposo essere in lutto mentre lo sposo è con loro? Ma verranno i giorni in cui lo sposo sarà loro tolto e allora digiuneranno».⁴ Suona come se volesse dire: «Rilassatevi. I problemi arriveranno abbastanza in fretta, così godetevi questi momenti di pace finché potete».

A volte ci rendiamo la vita più difficile di quel che dovrebbe essere, addossandoci più di quel che Dio si aspetta da noi. Complichiamo ciò che potrebbe essere semplice. Dopotutto, la cosa

principale che Lui vuole è l'amore.⁵ Il profeta Michea l'ha espresso così: «Dio ti ha fatto conoscere ciò che è bene; e che altro richiede da te il Signore, se non essere giusto con il tuo prossimo, essere pietoso e misericordioso e non prenderti troppo seriamente?»⁶

Certo, in alcune occasioni la strada è difficile o bisogna prendere decisioni radicali. Se però non siamo in un momento così critico, forse dovremmo evitare di ingarbugliarci troppo cercando di risolvere particolari minori della vita. Altrimenti potremmo finire per perdere la pienezza della gioia e della pace che possiamo trovare nella pienezza di Dio.⁷

La vita non è sempre complicata e non sempre le decisioni sono epocali. Ricordiamocelo e, quando è appropriato, rilassiamoci.

ABI MAY È UN'EDUCATRICE E UNA SCRITTRICE INDIPENDENTE IN GRAN BRETAGNA. ■

1. Vedi Giovanni 1,35–37.

2. Vedi Numeri 6.

3. Matteo 9,4 NR

4. Matteo 9,15

5. Vedi Giovanni 15,9.

6. Michea 6,8 (The Message)

7. Vedi Salmi 16,11; Isaia 26,3; 62,5.



DA GESÙ CON AMORE

Il posto migliore

Seguire Me non vuol dire che non avrai mai problemi, perché fanno parte della vita sulla terra e sono uno dei modi in cui t'insegno e ti rendo più forte. Significa invece che, a dispetto degli ostacoli che incontri, posso prendermi cura di te e fare quello che tu non puoi fare. Posso operare nel mondo dello spirito per provocare gli avvenimenti che ti aiuteranno ad avere successo.

Quando il tuo cuore è giusto davanti a Me e tu vuoi compiacermi e obbedirmi, allora mi fa piacere aiutarti a farlo. E nel frattempo mi fa piacere benedirti. So che sei un essere umano e che commetterai degli sbagli, che forse a volte sbanderai un po' o farai qualcosa che mi dispiacerà, ma ciò non significa che ti priverò del mio amore e smetterò di benedirti.

Sono sempre disposto a rimetterti in pista, a riportarti sul sentiero della mia volontà. Non lasciare che le tue colpe o le tue mancanze ti convincano che non puoi seguirmi. Hai solo bisogno di uno spirito volenteroso, una mente attenta, un cuore pieno di fede – di una fede che non si arrenderà, ma persisterà un giorno alla volta.

La mia volontà è una cosa personale tra te e Me. Ogni volta che me lo chiederai, ti mostrerò sempre cosa fare e ti aiuterò a fare i passi necessari.